

esso gettò il gran sigillo, trovato poi a forte da un pescatore; e s'imbarcò per la *Francia*. In questo tempo tutti si dichiararono per Guglielmo; i Pari ch'erano in *Londra* in numero di trenta, risolvono di pregar il Principe che procuri un Parlamento, e preservi la pubblica pace; il Lord Maggiore lo invita a *Londra*; ed il basso volgo monta in furia contra i Cattolici, e le loro Cappelle.

Arrivato il Principe a *Windsor*, intese che il Re era stato riconosciuto a *Feverham*, mentrechè era da venti contrarj trattenuto in quel porto, e che dal Conte di *Winchelsea* era stato persuaso a ritornare a *Londra*; che i Pari del Regno aveano spedito quattro del loro corpo con un distaccamento di guardie per accompagnarlo, e ch'era già arrivato a quella Città capitale. Erano singolari le acclamazioni del popolo, ed i segni di allegrezza alla vista del proprio Sovrano, essendofi forse mosso a compassione di quello sfortunato Principe. Guglielmo intese tutto ciò con dolore, perchè avea mandati ordini, che non giunsero a tempo, acciocchè Giacomo fosse lasciato andare ove più gli piaceffe fuor dell'Isola. In fatti il Re andato a *Witeball*, ripresa la pristina sua autorità, diede ordine che si mantenesse la pubblica quiete; indi mandò il Conte di *Feverham* a *Windsor* per invitar il Principe a passar nel palazzo di S. Giacomo con quanto numero di guardie a